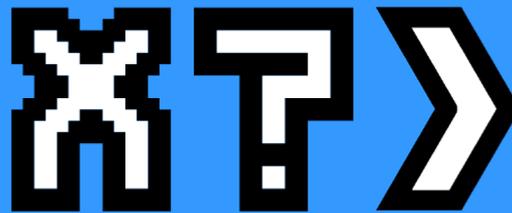


# what's neXt?

RIBELLATI! VIENI A TEATRO  
CON DOMINIO PUBBLICO.



## what's neXt?

*"We'll see what's 'bout to happen next, okay? Okay? Okay?"*  
Drake - What's next

E dopo che succede? Dopo i Boomer, la Generazione X, i Millennials, la Generazione Z. Chi è il prossimo? Cosa c'è dopo la "Z"?

Questa semplice domanda accompagnerà **Dominio Pubblico** nel suo decimo anno di vita.

Cosa succede quando compi dieci anni di attività? Qual'era la domanda quando hai cominciato? Te la ricordi? Perché lo fai? Che senso ha? In teatro si usa dire che quello che conta è il tempo della *ricerca*, è la domanda che ti poni, non la risposta che troverai. Da anni cerchiamo di dare spazio alle nuove generazioni, perché siamo convinti che non c'è mai abbastanza spazio, non c'è mai abbastanza ascolto, non c'è mai abbastanza tempo!

Ribellati! Vieni a Teatro con Dominio Pubblico! Riprenditi il tuo tempo e scopri **cosa ti aspetta al prossimo livello**.

Dominio Pubblico vuole sostenere e consolidare l'offerta culturale della città di Roma, rivolgendosi a un target giovane, che viene annualmente chiamato a partecipare a un percorso di Guida alla Visione. Tale percorso intende creare una comunità di giovani spettatori under 25 che abbiano la possibilità di: accedere con due tipologie di abbonamento ridotto alla stagione del Teatro Nazionale di Roma (Teatro Argentina, Teatro India) e/o dei Teatri in Comune; guardare e confrontarsi insieme sugli spettacoli; incontrare e dialogare con gli artisti in scena.

## ABBONAMENTO TEATRO DI ROMA

**STAGIONE:** OTTOBRE 2022 - MAGGIO 2023  
**ABBONAMENTO DP:** 60 euro - 12 spettacoli  
Confronto sugli spettacoli, dialogo con gli artisti

### TEATRO ARGENTINA

18 - 30 Ottobre 2022

**PUPO DI ZUCCHERO**  
*La festa dei morti*

**Regia di Emma Dante**  
**Sud Costa Occidentale**



*Il 2 novembre è il giorno dei morti. Un vecchio 'nzenziglio e spetacchiato', rimasto solo in una casa vuota, prepara una pietanza tradizionale per onorare la festa. Con acqua, farina e zucchero il vecchio impasta l'esca per i pesci de lo cielo: il pupo di zucchero, una statuetta antropomorfa dipinta con colori vivaci. In attesa che l'impasto lieviti richiama alla memoria la sua famiglia di morti. La casa si riempie di ricordi e di vita: mamma, una vecchia dal core tremolante, il giovane padre disperso in mare, le sorelle Rosa, Primula e Viola "tre ciuri c'addorano 'e primavera", Pedro dalla Spagna che si strugge d'amore per Viola, zio Antonio e zia Rita che s'abboffavano 'e mazzate, Pasqualino il figlio adottivo.*

*Secondo la tradizione in alcuni luoghi del Meridione c'è l'usanza di organizzare banchetti ricchi di dolci e biscotti in cambio dei regali che, il 2 novembre, i parenti defunti portavano ai bambini dal regno dei morti. Durante il rituale, in quella notte, la cena era un momento di patofagia simbolica; nel senso che il valore originario dei dolci antropomorfi era quello di raffigurare le anime dei defunti. Cibandosi di essi, era come se ci si cibasse dei propri cari.*

**6 - 18 Dicembre 2022**

## **FURORE**

**Un progetto di e con Massimo Popolizio  
Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma - Teatro Nazionale**



*Nell'estate del 1936, il San Francisco News chiese a John Steinbeck di indagare sulle condizioni di vita dei braccianti sospinti in California dalle regioni centrali degli Stati Uniti, soprattutto dall'Oklahoma e dall'Arkansas, a causa delle terribili tempeste di sabbia e dalla conseguente siccità che avevano reso sterili quelle terre coltivate a cotone. Il risultato di quell'indagine fu una serie di articoli da cui l'autore americano generò, tre anni dopo, nel 1939, il romanzo Furore. Quello a cui assisterete è il racconto di come John Steinbeck trasformò quella decisiva esperienza giornalistica, umana e politica in grande letteratura.*

*“È una straordinaria figura di narratore - nello stesso tempo arcaica e modernissima - che può prendere forma in un lavoro di drammaturgia basato sul capolavoro di John Steinbeck. E forse non c'è un attore, nel panorama teatrale italiano, più in grado di Massimo Popolizio di prestare a questo potentissimo, indimenticabile «story-teller» un corpo e una voce adeguati alla grandezza letteraria del modello. Raccontando la più devastante migrazione di contadini della storia moderna, Massimo Popolizio darà vita a un one man show epico e lirico, realista e visionario, sempre sorprendente per la sua dolorosa, urgente attualità. Il controcanto è affidato al caleidoscopio di suoni realizzati dal vivo dal percussionista Giovanni Lo Cascio.” (Emanuele Trevi)*

1 - 12 Febbraio 2023

## CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

**Regia di Antonio Latella**  
**Produzione Teatro Stabile dell'Umbria con il contributo speciale della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli**



*Ci racconta Antonio Latella: "Edward Albee sostituisce il lupo con Virginia Woolf nella canzoncina che la nostra protagonista dissemina per tutto il testo, "Who's Afraid of the big bad Wolf?" ovvero: "Chi ha paura del lupo cattivo?"; la paura del lupo, quel lupo che fin da piccoli è fuori dalla porta pronto a sbranarci, pronto a punirci nel momento in cui non stiamo nelle regole che la società ci impone.*

*Eppure, non posso credere che questa scelta, in un autore attento come Edward Albee, sia solo un vezzo intellettualistico, dal momento che per sostituire la parola "lupo" scomoda una delle figure intellettuali più importanti del novecento, Virginia Woolf.*

*Virginia Woolf è un'autrice che crea un nuovo modo di narrare, un nuovo linguaggio. Una vera visionaria, una combattente instancabile per l'emancipazione femminile, che insegnò alle donne ad uccidere le loro madri, un'idea di madre, quella che vedeva nella donna "l'angelo del focolare". Credo che tanto di tutto questo si trovi nel testo, la Woolf è presente nei due protagonisti che fanno da specchio alla giovane coppia scelta come sacrificio di questo violentissimo e disperato amore, questo: "jeu de massacre".*

*Albee, svelando i meccanismi di un linguaggio ormai vuoto di significato, quasi paradossalmente mostra anche come esso possa trasformarsi in un'arma efferata per attaccare e ridurre a brandelli l'involucro in cui ciascuno di noi nasconde la propria personalità e le proprie debolezze.*

9 - 12 Marzo 2023

BROS

**Regia di Romeo Castellucci**  
**Produzione Societas**

in co-produzione con: **Kunsten Festival des Arts Brussels; Printemps des Comédiens Montpellier 2021 ; LAC Lugano Arte Cultura; Maillon Théâtre de Strasbourg - Scène Européenne; Temporada Alta 2021; Manège-Maubeuge Scène nationale; Le Phénix Scène nationale Pôle européen de création Valenciennes; MC93 Maison de la Culture de Seine-Saint-Denis; ERT Emilia Romagna Teatro Italy; Ruhrfestspiele Recklinghausen; Holland Festival Amsterdam; Triennale Milano Teatro; National Taichung Theater, Taiwan**

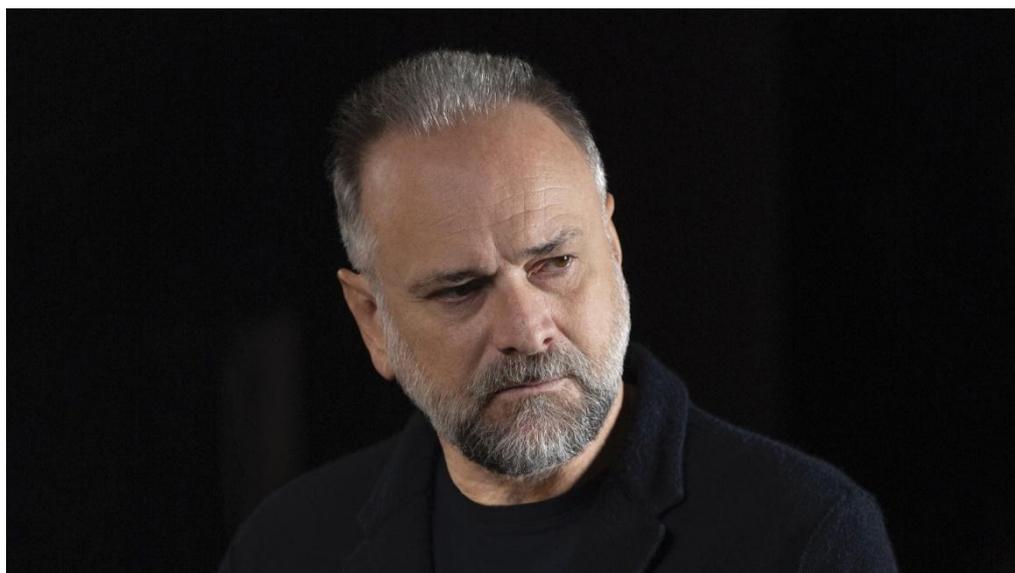


*Lo spettacolo contempla la partecipazione di un folto gruppo di uomini anonimi. Ciascuno di loro prende parte alla rappresentazione dopo aver sottoscritto un patto formale redatto dal regista, a cui promette di attenersi fedelmente. Nelle regole sono indicati i suoi doveri di "attore". A ciascun "attore" è consegnata una divisa da poliziotto e un dispositivo auricolare. All'apertura del sipario gli "attori" eseguono scrupolosamente i comandi impartiti individualmente. Ciascun poliziotto adempie agli ordini telecomandati nel suo orecchio in tempo reale. Ciascuna azione è compiuta nel tempo determinato dall'ordine. La matrice dei comandi rimane fuori scena, invisibile agli spettatori. Questi uomini sono i protagonisti assoluti delle azioni eseguite direttamente sul palcoscenico di fronte allo sguardo dello spettatore.*

14 Marzo - 2 Aprile 2023

## UNO SGUARDO DAL PONTE

Regia di Massimo Popolizio  
Produzione Compagnia Umberto Orsini  
Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Emilia Romagna Teatro  
Fondazione



*Scrive Miller: "L'azione della pièce consiste nell'orrore di una passione che nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch'egli riceve e nonostante ch'essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo". Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una "spinta" o "necessità" che penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale.*

*"Tutta l'azione è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi, cioè film, fotografie, serie televisive credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli". Una grande storia... raccontata come un film... ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film.*

*Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone... Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è presente nel racconto e al contempo è spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato."*

*(Massimo Popolizio)*

12 - 23 Aprile 2023

LAZARUS

Di David Bowie w Enda Walsh  
Regia di Valter Malosti

Produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Napoli -  
Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, LAC  
Lugano Arte e Cultura



*E' proprio Heroes, con un testo leggermente diverso voluto da Bowie e Walsh, a chiudere Lazarus, la sorprendente opera-rock ideata e voluta da David Bowie, e scritta insieme al pluripremiato drammaturgo irlandese Enda Walsh. La prima rappresentazione di Lazarus ha avuto luogo il 7 dicembre 2015 al New York Theatre Workshop di Manhattan, e quella è anche stata l'ultima apparizione pubblica di Bowie che, seppur piegato dalla malattia, con uno straordinario e commovente sforzo creativo ha voluto lasciarci questo strano oggetto di teatro musicale che si può considerare, insieme al magnifico album Blackstar, il suo testamento creativo.*

## TEATRO INDIA

3 - 6 Novembre 2022

### L'ANGELO DELLA STORIA

Di Sotterraneo  
Produzione Sotterraneo



*L'Angelo della Storia raccoglie aneddoti storici di secoli e geografie differenti, gesti capaci di raccontare le contraddizioni di intere epoche, azioni illogiche, assurde, che suscitano stupore o commozione, spaesamento o compassione, momenti che in una parola potremmo definire paradossali. Messe in risonanza, queste micronarrazioni rivelano una mappa del paradosso che forse può parlarci del presente, portando la nostra attenzione su quei collegamenti che il filosofo Walter Benjamin chiamava costellazioni svelate. L'Angelo di questo progetto guarda alla microstoria, al dettaglio, ai momenti in cui il tempo si condensa, alle vicende di persone illustri e sconosciute: sulla scorta degli scritti dello storico Yuval Noah Harari proviamo a ricombinare il passato per ridiscutere l'immaginario presente, per osservare Sapiens attraverso una presa di distanza nel tempo, cercando quella stessa vertigine che coglie un astronauta quando prende distanza dalla Terra viaggiando nello spazio.*

22 Novembre - 4 Dicembre 2022

## CENERENTOLA REMIX

Regia di Fabio Cherstich

Produzione Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale



*La Cenerentola diretta da Fabio Cherstich, favola originariamente scritta da Basile in napoletano e poi riscritta da Charles Perrault e dai fratelli Grimm, con un cast di attrici e attori giovani, pieni di energia, vuole essere uno spettacolo speciale creato appositamente per il divertimento dell'occhio e dell'orecchio.*

*Frutto di un lavoro corale di reinvenzione: la storia di tradizione calata nel contemporaneo, spogliata della magia originaria, ne acquista una tutta sua modellata su musiche e immagini attinte dall'immaginario pop. Una rilettura di Cenerentola come personaggio femminile contemporaneo. Le sorellastre sono ossessionate dalle mode e dai selfie e la matrigna dal corpo e dalla giovinezza. Il padre (assente nella fiaba originale) è sottomesso, diventa quasi un servitore della casa, mentre il re ha come unica preoccupazione quella di organizzare delle feste. Anche il principe, nella sua semplicità provocatoriamente imbarazzata, si pone in netto contrasto con lo stereotipo disneyano e ricalca un adolescente maldestro nei suoi rapporti con l'altro sesso. Tutto questo per sottolineare come al di là della fiaba ci sia una realtà che riconosciamo come contemporanea, senza trucchi o mistificazioni. In questo senso, Cenerentola è una ragazza nel pieno della sua adolescenza che si trova a dover fare i conti con il passaggio alla vita adulta: dovrà imparare a rapportarsi con il suo corpo e con le sue emozioni, a gestire i rapporti con le persone che fanno parte della sua vita e a superare il lutto della propria madre.*

**22 Febbraio - 5 Marzo 2023**

## **NOTTUARI**

**Regia di Fabio Condemì**

**Produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, LAC Lugano, TPE  
Torino Piemonte Europa, MET teatro Metastasio di Prato**



*Thomas Ligotti (1953) è uno dei più significativi e immaginifici scrittori della sua generazione. Il più grande scrittore weird degli ultimi cinquant'anni', secondo Jeff Vandermeer. Nei suoi racconti si ritrovano echi della grande letteratura weird e horror, da Shirley Jackson a H.P Lovecraft ma anche richiami al cinema espressionista, all'arte contemporanea e ad autori come Cioran, Buzzati, Borges, Kis, Leopardi. Ligotti conosce benissimo la architetture e i paesaggi distorti e anamorfici degli incubi e le atmosfere che riesce a evocare sono al tempo stesso concrete e inafferrabili, come architetture precisissime apparse in sogno che al risveglio non riusciamo più a descrivere. I suoi racconti hanno la capacità di attaccarsi alla memoria e agire, per così dire, a rilascio ritardato insinuando nella mente e negli occhi del lettore inquietudini sempre nuove e mutevoli. Nel suo pessimismo estremo (vicino al pensiero di Cioran e all'antinatalismo di Zapffe) la scrittura di Ligotti ha in sé degli elementi fortemente vitali, ironici ed esaltanti. Uno di questi è la musica e nei suoi racconti troviamo nastri, registrazioni, voci udite come in sogno, strane installazioni sonore e rumori di ogni tipo in una sorta di partitura tesa e agghiacciante. Un altro è proprio l'orrore: nel saggio Di notte, al buio, che apre la raccolta Nottuario, afferma: "la narrativa del mistero non ha lo scopo di far luce sulle procedure di routine che la maggior parte di noi segue fino alla tomba, ma di ripristinare un po' della stupefazione che talvolta proviamo, e che probabilmente dovremmo provare più spesso, davanti all'esistenza nel suo aspetto essenziale! Reclamare questo senso di meraviglia di fronte all'irrealtà monumentalmente macabra della vita è risvegliarsi al misterioso".*

22 - 26 Marzo 2023

SYLVIE E BRUNO

Regia di Luigi De Angelis  
Produzione Ravenna Festival, E Production / Fanny & Alexander  
in collaborazione con Ravenna Teatro



*Sylvie e Bruno, che ispirò James Joyce nella costruzione del suo famosissimo romanzo Finnegans Wake, opera attraverso le categorie visionarie del sogno, una dimensione rapinosa che ci porta al di fuori dalla percezione ordinaria della realtà, perfino diremmo dai nostri involucri materiali concreti, concedendoci esperienze immaginifiche e vertiginose che riflettono al contempo problematiche nodali dell'inconscio singolo e collettivo. Immaginatevi di essere terribilmente stanchi e che il sonno stia per sorprendervi e trascinarvi al fondo di un sogno. Il punto di partenza di questo spettacolo è proprio quello stato parzialmente vigile e al contempo di semi-abbandono in cui il corpo si fa improvvisamente pesante, la mente si solleva e quasi possiamo vederci dall'alto, salvo repentini sussulti delle membra che, se non ci svegliano, segnalano proprio un profondo inevitabile trapasso ad un mondo "notturno", fatto di immagini e suoni volatili eppur consistenti. Siamo allora nel mondo dei sogni, un mondo dotato di sue regole parallele che in qualche modo riorganizzano e trasformano le immagini diurne con quelle del nostro inconscio. Sulla scena, gli attori sono in certo senso le radici sensibili di questo processo, che attraversando molti ruoli, permettono al pubblico di restare attaccato alla dimensione "concreta" della rappresentazione, fatta di pochissimi elementi visivi, poiché l'azione è immersa in uno spazio inizialmente "neutrale", che a poco a poco si va caratterizzando nel riempirsi di voci e di suoni che ricreano in modo iperrealistico una serie di luoghi che, nella logica surreale del sogno, si materializzano, come ologrammi sonori o puri fantasmi, dando vita alle due storie intrecciate.*

18 - 23 Aprile 2023

## UNO SPETTACOLO DI FANTASCIENZA

Regia di Liv Ferracchiati

Produzione Marche Teatro, CSS Teatro Stabile d'Innovazione del  
FVG, Teatro Metastasio di Prato



*Uno spettacolo di fantascienza, che poggia le sue fondamenta su una suggestione di Čechov, purtroppo mai venuta alla luce.*

*La fine del mondo che ho tentato di raccontare è data da uno spostamento di punto di vista e, sicuramente, nasce dai miei approfondimenti sulla costruzione e scomposizione dell'identità di genere, ma si amplia a più livelli.*

*Per comunicare scegliamo, più o meno coscientemente, delle rappresentazioni di noi.*

*Detto in altro modo, ci scegliamo delle forme, quindi delle convenzioni.*

*Queste convenzioni a volte determinano il nostro modo di apparire, altre, ad esempio, quello di concepire il sistema spazio-tempo, vedi la divisione della giornata in ventiquattro ore o la definizione dei punti cardinali (anche se viviamo in un pianeta che orbita in un universo senza punti di riferimento).*

*Credo che questo spettacolo provi a riportare la sensazione di sgomento di quando ho intuito che niente di quanto pensavo potesse rappresentarmi era "autentico". Io, come l'uomo in completo di fronte a me ora in treno, abbiamo pensato che fosse naturale indossare una giacca e dei pantaloni, ma solo ora, all'altezza di Terontola, ci accorgiamo che quella giacca è un segno che qualcun altro ha scelto per noi, prima di noi.*

*Nella drammaturgia ci sono continui cambi di registro e linguaggio, perché si gioca anche con le convenzioni della scrittura e della scena. Ad esempio, se da sempre, la neve, quando cade dalla tramoggia, indica un momento di dilatata poesia, noi illuminiamo la tramoggia e mettiamo a vista il tecnico che la scuote, così*

*possiamo ridere della ripetizione e convenzione del gesto, della sua prevedibilità. Ma possiamo commuoverci, magari appena appena, malgrado lo svelamento della finzione, quando alla fine, sulle note di l'm the walrus nevica per l'ultima volta su un piccolo tricheco di peluche.*

*Liv Ferracchiati*

**4 - 14 Maggio 2023**

## **TRE SORELLE**

**Regia di Claudia Sorace**

**Produzione Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale e  
Index Muta Imago  
in collaborazione con AMAT & Teatri di Pesaro per "Pesaro  
2024. Capitale Italiana di Cultura"  
con il sostegno di Festival delle Colline Torinesi, TPE/  
Teatro Piemonte Europa**



*Lavoriamo a una riscrittura del testo di Cechov per capire come queste parole lontane possano entrare in relazione con il sentire attuale. Una riscrittura che mette al centro degli eventi le tre donne protagoniste del*

*dramma: tre donne, tre esuli, rimaste ormai sole. Gli eventi raccontati nel dramma di Cechov sono già accaduti, o forse, devono ancora accadere, fatto sta che nel rifugio, nella casa, sono rimaste solo loro: hanno abbandonato il mondo e il mondo le ha dimenticate. Vogliamo lavorare a partire dal testo di Cechov, ma utilizzarlo come fosse un racconto di fantasmi. La morte del padre, l'abbandono di Versinin, le dichiarazioni d'amore di Tuzenbach, i discorsi sul tempo e sul futuro, il carnevale notturno, l'incendio: scene e momenti riaffiorano e ritornano, all'interno di una sorta di capsula temporale che attraversa gli anni, ri-presentandoli ogni giorno. Possessioni, incontri, incarnazioni, viaggi nel tempo che si chiedono e ci chiedono, così come faceva Virginia Woolf nelle ultime pagine dei suoi diari, mentre la guerra infuriava su Londra: "Cosa c'è di reale in tutto questo? Avremo mai nuovamente una vita vera?"*

---

## CONTATTI

DIREZIONE DEL PROGETTO: TIZIANO PANICI

392 9972661 - [dominiopubblicoroma@gmail.com](mailto:dominiopubblicoroma@gmail.com)

UFFICIO COMUNICAZIONE:

[comunicazione@dominiopubblicoteatro.it](mailto:comunicazione@dominiopubblicoteatro.it)

ORGANIZZAZIONE e AMMINISTRAZIONE: ALIN CRISTOFORI

[organizzazione@dominiopubblicoteatro.it](mailto:organizzazione@dominiopubblicoteatro.it)

[amministrazione@dominiopubblicoteatro.it](mailto:amministrazione@dominiopubblicoteatro.it)

COORDINAMENTO TEAMWORK UNDER 25: CLARA LOLLETTI

334 2641854 - [info@dominiopubblicoteatro.it](mailto:info@dominiopubblicoteatro.it)

COORDINAMENTO REDAZIONE UNDER 25: DEBORA TROIANI

3311280240 – [redazione@dominiopubblicoteatro.it](mailto:redazione@dominiopubblicoteatro.it)

ASS. DOMINIO PUBBLICO

via Natale del Grande, 27 – 00153 Roma (RM)

CF 97960770580 – P IVA 14606031004 [www.dominiopubblicoteatro.it](http://www.dominiopubblicoteatro.it)

Roma, 4 ottobre 2022  
Legale rappresentante  
Tiziano Panici